

Gioventù allo sbando

Pubblicato: Giovedì 4 Novembre 2010

Tutto è partito da **una lettera di un padre** sulla festa delle scuole in discoteca. "Una serata, – secondo lui, che si è trasformata in un caos generale". L'intervento del genitore **ha scatenato tanti commenti dei lettori**, e diversi si chiedono di chi sia la colpa. Dei giovani "delinquentelli" come li definisce **Marco** dei genitori che "non hanno più polso", o della "scuola che non educa più", come afferma Tommy74?

La parola colpa è la parola meno adatta, ma riecheggia in un dibattito che resta e resterà aperto. Sempre **Marco sostiene che assistiamo a «una gioventù allo sbando**, ma la colpa è soprattutto dei genitori! Ma scusate, a 13-15 anni li mandate in discoteca a fare le ore piccole? Ma per piacere! Ci vorrebbe un'educazione severa come i vecchi tempi! O si riga dritto o ...! E' pazzesco quello che sta uscendo fuori da 'sti giovani in questi anni! Sono quasi tutti delinquentelli! Senza regole e senza controllo... genitori, siate più presenti e più rigidi!»

Gabriele ha un'idea molto diversa. «Non è certo tenendo i figli chiusi in casa che li si aiuta a crescere, anzi, si troveranno spaesati, una volta usciti di casa, dal mondo che li circonda, perché mi dispiace dirlo, ma è un mondo di mer**, ed è giusto che lo sappiano e che tocchino con mano la cosa. Tenendoli in una campana di vetro non si fa altro che far loro del male, se un ragazzo ha giudizio, sarà lui a non voler andare in certi posti, a distinguere bene dal male, ma la cosa è importante è che ci arrivi da solo».

Flavio pone delle domande sui vissuti di alcuni adulti. «Ma scusate, i genitori che si lamentano adesso cosa facevano quando avevano l'età dei loro figli? Io, 30 anni fa, andavo alle feste in discoteca e mi divertivo. Certo, bisogna aver giudizio, ma quello dipende anche dall'educazione che si riceve».

Un altro **Marco si rivolge direttamente agli adulti.** «Cari genitori (o meglio: una buona parte di voi), sono un ragazzo di 17 anni presente alla festa e leggere questa lettera mi indigna profondamente. E' consuetudine consolidata che oramai per giustificare la vostra incapacità educativa additare sempre qualcuno e mai voi stessi o i vostri figli, si sono loro i protagonisti, non voi genitori, coloro che fanno le loro scelte e prendono le loro decisioni. Ma è molto più facile giocare a patata bollente che affrontare le proprie responsabilità».

La discussione investe solo marginalmente la scuola. È vero che tutto parte da lì, ma all'interno delle mura scolastiche, si muovono tanti mondi diversi.

Tommy74 si domanda: «Ma cosa sta accadendo alla scuola? E' colpa dei ragazzi oppure del corpo docente che, secondo molti, non controlla, non insegna e l'educazione civica non viene inculcata nei ragazzi. – e chiude il suo commento – se avete la possibilità mandate i vostri figli nelle scuole private». Gli risponde **Maria Cavuoti.** «A conferma che non hai capito niente, i docenti devono insegnare i programmi scolastici, l'educazione la devono insegnare i genitori con l'ESEMPIO. Scaricati pure la coscienza! Poveri docenti, ma come fate a sopportare queste assurdità? Non considerate 'sti genitori, mi vergogno per loro. Purtroppo i figli sono il nostro specchio. Tommy svegliati e assumiti la tua responsabilità!»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

